

Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 28.10.2016, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Società ACTS di Annalisa Celluzzi, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.

CONSIGLIO COMUNALE DI LAINATE

DEL 28.10.2016

PRESIDENTE: Buona sera.

SEGRETARIO: Procede all'appello nominale.

PRESIDENTE: Abbiamo il numero legale quindi possiamo dare inizio ai lavori.

1.COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO: Sì, buonasera.

Volevo fare una dichiarazione che è poi una comunicazione.

A seguito delle notizie di stampa che accostano il territorio di Arese Lainate a fenomeni di infiltrazione dell'ndrangheta, confidiamo che la Magistratura vada fino in fondo facendo chiarezza e accertando tutti gli eventuali reati commessi.

Come Amministrazione condanniamo fermamente qualunque pratica mafiosa o illecita, ci riserviamo nei prossimi giorni di verificare gli appalti pubblici per controllare se i nomi citati a mezzo stampa siano in qualche modo collegati agli appalti delle opere realizzate. Stiamo quindi approntando un elenco con i nomi delle imprese appaltatrici e subappaltatrici di opere pubbliche connesse all'Accordo di Programma che renderemo pubblico, poiché siamo consapevoli che nelle aree con grande trasformazione urbanistiche è più forte e concreto il rischio di tentativi di infiltrazioni mafiose, ci stiamo attivando insieme al Comune di Arese per istituire una rete territoriale che coinvolga le Amministrazioni della nostra area in modo da alzare ancora di più la soglia di attenzione e se possibile sensibilizzare, coinvolgere la cittadinanza sul tema e di esercitare il controllo e la tutela del territorio con ogni mezzo a disposizione degli Enti pubblici.

In relazione alla contiguità territoriale dei fatti ci consideriamo ovviamente a disposizione della Magistratura e Ente qualora lo ritenesse opportuno.

PRESIDENTE: Non ci sono interrogazioni questa sera? Oppure interrogazioni e interpellanze. Barbara Menegazzo, prego.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Sì buonasera.

Questa sera cercherò di essere breve, avrei una domanda per l'Assessore Merli. Volevo sapere se ... scusi?

PRESIDENTE: Non c'è stasera.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: L'Assessore Merli.

SINDACO: (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Allora la domanda successiva la pongo a lei. Perfetto. Per quanto riguarda Assessore Merli il controllo

mensa volevo sapere se esiste un regolamento come tra l'altro esiste negli altri Comuni, mi riferisco alla Commissione mensa e se esiste volevo chiederle come mai non era presente sul sito del Comune di Lainate.

L'altra domanda l'avrei rivolta all'Assessore Dell'Acqua però la rivolgo a lei Sindaco, ci sono stati alcuni atti di vandalismo che si sono verificati in alcune zone di Lainate soprattutto nelle frazioni a danni di piante, cestini, cabine eccetera.

Volevo capire un attimino, mi riferisco soprattutto alla zona tra Via Friuli e Via Prima strada, volevo capire che cosa aveva intenzione di fare l'Amministrazione per arginare questo tipo di fenomeno, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, una è tecnica poi magari ve la lascio, così eventualmente l'Assessore Dell'Acqua può rispondere con tutta calma, la Via Re Umberto - stato pista ciclopedonale.

Desideriamo portare l'attenzione dell'Amministrazione allo stato di fatto della pista ciclopedonale sulla Via Re Umberto sulla quale tanto si è disquisito in passato.

A distanza di due o tre anni dall'esecuzione dei lavori sono presenti sulla pavimentazione della pista ciclopedonale vistose crepe trasversali a distanza di 10-15 metri l'una dall'altra.

Non essendo dei tecnici chiediamo all'Assessore se questo ammaloramento è normale o se è foriero eventualmente di un eventuale intervento di sistemazione da parte di chi ha eseguito l'opera.

Cosa prevede il capitolato inoltre per la realizzazione del progetto dei lavori nel caso di deterioramento o presenza di guasti, crepe, dissesti della pavimentazione asfaltata.

Inoltre facciamo presente che nel punto critico di transito pedoni e ciclisti all'angolo del muro del Ninfeo la presenza di un cartello segnalatore o/e di uno specchio potrebbero migliorare la sicurezza dell'area.

Sarebbe auspicabile che sistemi analoghi venissero invece collocati innanzi a diversi passi carrai presenti soprattutto nelle zone a nord in direzione Saronno dove ci sono praticamente quegli imbocchi.

Infine riscontriamo la presenza di escrementi animali di una diffusa sporcizia sul tratto sud confinante con, tra l'altro, il giardino che ultimamente è stato premiato come giardino più bello d'Italia e si chiede l'applicazione del regolamento di Polizia urbana in un maggior controllo e pulizia dell'area considerata, anche perché c'è parecchia gente che si ferma perché sappiamo benissimo essere da un punto di vista visivo anche un bel cannocchiale.

Per cui questa qui gliela lascio.

Poi c'è questa cosa che diventa più che altro una comunicazione, una sollecitazione per un'eventuale proposta di lavoro alternativa. Ho letto le dichiarazioni da parte dell'Assessore, da parte anche della Coopselios riguardo una segnalazione che è stata da me fatta agli Enti competenti riguardo un incidente ma una che è capitato come sapete a una persona a me cara, ma non è questo il problema nel senso, quello che io segnalavo era la presenza di quasi errore oppure di una sottovalutazione di quella che erano, secondo me, una serie di criticità segnalate più volte a più riprese sia dalle parti sindacali che avevamo incontrato sia comunque la qualità del servizio, e a seguito di queste verifiche portata avanti dal nuovo servizio della ATS città di Milano vi leggo quanto rilevato.

“Oggetto: Riscontro esposto RSA Via Marche - Lainate protocollo N.... Registro ufficiale.

Si comunica che, a seguito delle ricezioni del suo esposto in oggetto, il personale della scrivente unità operativa di controllo ha provveduto a effettuare in data 7.9.2016 visita ispettiva congiunta con operatori del dipartimento di prevenzione medica.

Unità operativa di controllo igiene sanità pubblica presso la RSA di Lainate sita in Lainate, via Marche n. 72.

Poiché in sede di verifica sono stati accertati fatti conformi alle leggi nazionali e regionali e a disposizione amministrativa di emanazione regionale è stata contestata al legale rappresentante pro-tempore oggetto del gestore della cooperativa sociale Coopselios società cooperativa il ripristino dei requisiti previsti da disposizioni vigenti garantendo nello specifico:

la continuità dell'assistenza in relazione alla tipologia e alla complessità assistenziale dell'utenza trattata e ai diversi regimi assistenziali in caso di urgenza o eventi imprevisti o in ipotesi di trasferimento, rendendo evidenza della disponibilità di tutte le informazioni inerenti il percorso dell'utenza inserito nella propria struttura, ciò ai sensi per gli effetti di quanto previsto dai requisiti generali per l'esercizio disposti da delibera di Giunta regionale 2569/2014 allegato 1 commi 2.2.2, struttura organizzativa e punto B continuità assistenziale.

Evidenza del progetto di presa in carico dell'utenza degli interventi pianificati attuati nel rispetto della situazione individuale e relazionale dell'utente.

Ciò ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dai requisiti generali per l'esercizio di spazi da Delibera di Giunta Regionale 2569/2014 allegato 1, commi 2.2.5.

Gestione valutazione miglioramento della qualità regolamenti interni, punto B) documentazione socio sanitaria.

È stato inoltre chiesto al gestore di procedere alla pianificazione degli interventi di manutenzione degli impianti di ventilazione forzata e all'ultimazione degli interventi di manutenzione previsti, in particolare per quanto riguarda la tenuta della pavimentazione della controsoffittatura.”.

Io ve l'ho letto perché mi sembrava comunque doveroso rispetto ad una serie di assicurazioni che erano state fatte riguardo alla qualità del servizio, secondo me la necessità di ricondurre a volte al di là dell'opportunità di creare delle Commissioni che sono costituiti magari da cittadini o comunque volontari che magari riescono a fare delle valutazioni più o meno reali rispetto a quello che accade, capire se è possibile inserire degli elementi ulteriori di controllo da parte del Comune rispetto alla qualità del servizio erogato dalla stessa cooperativa.

Perché è veramente difficile a volte, e lo dico poiché ho affrontato questa situazione e ho cercato di spogliarmi delle vesti di persona interessata legata comunque alla presenza di un parente di far valere più le mie competenze tecniche e far rilevare una serie di cose che sono state poi comunque puntualmente verificate e segnalate all'amministratore della Coopselios.

PRESIDENTE: E' entrato il Consigliere Tagliaferro Andrea.

CONSIGLIERE PINNA: Per cui ecco una sollecitazione da qui alla prossima volta magari anche in maniera propositiva con l'Assessore se riusciamo a trovare un percorso più magari pregnante di verifica rispetto agli obblighi della Coopselios nei confronti dei propri ospiti e del servizio che eroga, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Capobianco, prego.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Probabilmente sono dirette più all'Assessore dei Lavori Pubblici, una è la rotonda che deve essere realizzata in Via Delle Alpi direzione Garbagnate che ne hanno già parlato nei mesi precedenti, a giugno mi sembra, dove praticamente c'era ancora qualche problema tecnico di lottizzazione, sapere a che punto è, se è prevista entro quest'anno perché c'è stato già il bando per la ditta appaltatrice o se ci sono ancora dei ritardi, visto che poi sono successi anche incidenti abbastanza impegnativi, lo stato dell'arte di questa rotonda prima. La seconda invece un po' più complessa sempre all'Assessore dei lavori pubblici sulle piste ciclabile.

Sicuramente c'è stato un impegno da parte di questa Amministrazione per dare inizio alla loro realizzazione.

Molto discutibile quello in Via Manara per la sua utilizzazione pratica legata ai pericoli alle macchine uscenti dai box invece valido il collegamento che è in corso tra Barbaiana, la Grancia e Pagliera.

Il problema grosso delle piste ciclabili è nel collegare Lainate con i paesi limitrofi più battuti, Rho, Nerviano, Garbagnate, sia da parte di studenti amatoriali e lavoratori.

L'handicap più importante è nella prossimità della grossa rotonda imbocco autostradale dove ci sono concentrate anche attività commerciali.

La difficoltà o impossibilità da parte dei ciclisti o pedoni a superare il ponte.

È rimasto però il passaggio utilizzabile in fondo alla Via Marche passando sotto il ponte prima del ponte però la pista ciclabile si interrompe e diventa pedonale, quindi uno dovrebbe scendere dalla bici ...

PRESIDENTE: E' entrata la Consigliere Cozzi Claudia.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: ... e non esiste alcuna protezione dei pedoni e dei ciclisti.

Inoltre la Via Gorizia da poco è diventata senso unico, non consente di essere utilizzata per fare accedere i ciclisti al centro di Lainate.

Non esiste nessuno specchio per favorire la visuale vista l'angolazione di Via Gorizia con via Volta che rende difficoltosa la visuale.

Si chiede all'Assessore di competenza di intervenire con urgenza per mettere in sicurezza sotto il ponte sia i pedoni che i ciclisti e consentire la misura di visibilità con degli specchi e si possa studiare l'utilizzo di un po' di via Gorizia per un percorso ciclabile visto che la Via Volta ha due marciapiedi e risulta più stretta.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di intervento.

Volete che andiamo alle risposte?

Passiamo alle risposte.

Do la parola all'Assessore Ivo Merli.

ASSESSORE MERLI: Buonasera.

In merito al regolamento della Commissione mensa la risposta è sì, un regolamento esiste, un regolamento però datato obsoleto ha qualche decina di anni ed è un regolamento che, già da qualche tempo, abbiamo in animo di rifare di modificare.

Proprio nell'ultimo incontro che abbiamo avuto tra Commissari Mensa, Comune, Dussmann e TecnoLab alimentare ci siamo

impegnati a rivederlo e ad aggiornarlo insomma a renderlo sicuramente più attinente alle tematiche odierne non a quelle nel momento in cui era stato realizzato, comunque al momento esiste, non c'è sul sito perché probabilmente è una di quelle cose che essendo molto vecchie non è mai stato caricato, non credo neanche che esista il file originale, insomma nella realizzazione bisognerebbe scannerizzarlo nel senso che non si può rielaborare probabilmente bisogna andare, questo presumo, però posso chiedere agli uffici lei come Consigliere se vuole può farne richiesta sicuramente.

PRESIDENTE: Do la parola ... cosa deve chiedere Pinna? (intervento fuori microfono) le do la parola.

CONSIGLIERE PINNA: No, volevo chiedere se eventualmente è possibile averlo perché io ho fatto richiesta in data 10 ottobre del regolamento e i nomi dei membri della Commissione mensa comunale il report prodotto dalla società ISAN con risultanza dell'attività svolta nell'anno scolastico 2015-2016 che era un obbligo previsto da chi comunque faceva queste verifiche, l'avevo chiesto in data 10 ottobre.

Se si riuscisse a scannerizzare come ha detto l'Assessore ...(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo sta preparando, stanno mettendo insieme le cose. Do la parola all'Assessore Scaldalai, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Buonasera.

Ovviamente vorrei approfondire la dichiarazione del Consigliere Pinna, vederla proprio nei particolari, era piuttosto lunga e circostanziata.

Però vorrei comunque dire alcune cose, distinguere, lui ha posto molte questioni, spero di ricordarmele tutte perché erano molte, ma vorrei distinguere una cosa rispetto a quanto è accaduto, lei faceva riferimento a un evento accaduto a una sua stretta ... a un suo congiunto no? E poi ha fatto anche delle osservazioni invece più generali riguardanti la qualità del servizio.

Allora rispetto alla caduta ovviamente l'Amministrazione è stata informata dell'evento, voi sapete che l'Amministrazione controlla, verifica il servizio reso attraverso la Commissione, c'è una Commissione apposita quindi la Commissione ha ricevuto l'informazione e ha ricevuto anche l'informazione che appunto a seguito dell'esposto presso ATS è stata eseguita da ATS un controllo specificatamente per quanto riguardava il fatto accaduto ma più in generale anche per altri aspetti.

Ovviamente la Commissione si è riunita tempestivamente, ha preso in esame la situazione, ha chiesto a Coopselios, alla coordinatrice di illustrare come si sono svolti i fatti rispetto all'evento specifico, quindi ci è stato spiegato come il tutto è avvenuto.

Ci è stato anche detto che ovviamente sono stati assunti dei provvedimenti disciplinari nei confronti dell'operatore che è stato ritenuto responsabile dell'accaduto che si sono concretizzati anche nel non rinnovo del contratto, cioè l'operatore ha perso il posto di lavoro a seguito di questo evento.

Non entro nei particolari perché non è neanche il caso e potremmo approfondire anche come aveva detto in un altro momento.

Per quanto riguarda quindi il fatto specifico era stato evidente che si è trattato proprio di un errore umano perché il personale in servizio era regolare, le persone intervenute nel caso erano due, però c'è stato un errore di uno dei due operatori che purtroppo ha condotto all'evento. Si tratta di errore umano che può sempre succedere, purtroppo ci dispiace, però nonostante tutti i protocolli, nonostante tutti i controlli e tutte le verifiche questo può accadere.

Sono stati fatti però anche dei rilievi più generali rispetto per esempio, lei ha nominato, io adesso ho qui un attimo anche il verbale della Commissione.

Quindi sono stati fatti dei rilievi in ordine all'odore sgradevole in alcuni locali, ci sono dei locali dei bagni, tanto per essere chiari, ciechi senza finestre e quindi è stato rilevato un cattivo odore.

Allora ci è stato spiegato che questo è un problema che stanno affrontando, da un po' di tempo, intanto i bagni ciechi in una condizione, in un reparto Alzheimer dove le persone ricoverate mettono in atto anche comportamenti che a volte ovviamente possono portare anche a situazioni spiacevoli sgradevoli da questo punto di vista.

Quindi un bagno cieco in un reparto Alzheimer non è il massimo, comunque ci sono degli aeratori, la Commissione ha chiesto un primo intervento immediato alla Coopselios quindi è stata fatta una perizia sul funzionamento degli aeratori, è stato stabilito che si può migliorare ovviamente quindi mi risulta che sono state chieste dei preventivi e quindi si cercherà di migliorare la capacità di aspirazione, adesso non so come dire, ma non soltanto con gli aeratori anche con un altro intervento tecnico, una cosa molto tecnica.

Verificheremo ovviamente se poi la cosa funziona, ma non solo, abbiamo chiesto anche di valutare altri interventi e infatti per esempio è stata ipotizzata anche la fornitura di un macchinario che possa migliorare la pulizia dei pavimenti delle fughe perché c'è il

problema, scusate entro nei particolari ma visto che è stata posta la questione è bene che si sappia come sono le cose.

Quindi spesso ci sono escrementi nei bagni perché come dicevo può succedere in quelle situazioni, allora nonostante vengano puliti con prodotti eccetera idonei eccetera, però evidentemente non è sufficiente se l'odore permane e quindi è stato chiesto se lo si attrezzasse meglio e si acquisteranno questi strumenti che potranno garantire un'igienizzazione superiore.

Quindi intervento sugli aeratori, interventi sulla presa d'aria eccetera così e poi anche sull'igiene così.

Poi sempre rispetto alle cose che lei ha rilevato, ma ce ne sono, spero di ricordarmele tutte.

Sono stati fatti, in effetti, dei rilievi che la Commissione ha ritenuto molto importanti per la qualità del servizio e che ha quindi contestato a Coopselios, rilievi rispetto ad alcune incompletezze della registrazione di quelli che sono gli interventi e le attività, gli interventi sugli ospiti e le attività che si svolgono nel RSA, cioè tutto quello che accade anche riguardo ad ogni ospite viene tracciato, viene registrato come nell'ospedale, che ci sono questi registri devono essere scritto alla tal ora cosa è stato somministrato all'ospite e alla tal ora cosa è successo, alla tal ora è stato cambiato, quindi è tutto registrato.

Allora sono state rilevate delle incompletezze perché magari l'operatore non aveva segnalato l'evento con l'orario preciso, oppure magari non era stato riportato per esempio nel caso dell'evento, abbiamo fatto riferimento adesso, non era stato riportato con completezza oppure non so ... inadempienze di questo tipo che è vero che Coopselios ha detto che sono inadempienze di tipo amministrativo burocratico, ma la Commissione ha ritenuto che invece, è vero, sono inadempienze, sono adempimenti burocratici ma sono adempimenti importanti perché ci deve essere la tracciabilità e la ricostruzione di tutto ciò che avviene soprattutto da questo punto di vista.

È stato chiesto quindi, la Commissione ha chiesto a Coopselios di intervenire dal punto di vista organizzativo gestionale, dal punto di vista delle verifiche, dal punto di vista della formazione, dal punto di vista del controllo ma non solo, la registrazione viene fatta con modalità cartacea, quindi montagne di carta, la scheda personale di ogni ospite è un tomo così, un'enciclopedia.

È chiaro che con la rilevazione cartacea l'errore ci può essere, la dimenticanza eccetera.

Ci sono sistemi adesso che sono informatizzati che consentono una tracciabilità perfetta su quello che è l'intervento sull'ospite e sull'attività dell'operatore, quindi mette in sicurezza l'ospite, mette in sicurezza anche però il personale, dà la possibilità di

avere una verifica di quello che accade più puntuale soprattutto completa, noi abbiamo chiesto quindi di intervenire anche in tal senso.

Sono stati fatti anche altri rilievi, va beh quello che volevo dire è che quindi la Commissione ha valutato i rilievi fatti dall'ASL quindi ha espresso la sua valutazione non verbale che sarà trasmesso la settimana prossima, no..., è già stato trasmesso oggi, all'Amministrazione perché intervenga e prosegua con eventuali adempimenti consentiti da quello che è il capitolato, da quella che è la normativa vigente per una contestazione formale di ciò che la Commissione ha rilevato.

Colgo poi l'occasione, ecco rispetto invece alla generica questione della qualità del servizio vorrei dire alcune cose perché si sente spesso questa cosa, la qualità del servizio, la qualità è scadente eccetera, allora voglio dire questa cosa qua, e la dico così con lo spirito di collaborazione anche.

La qualità di un servizio non si valuta per sensazioni cioè perché abbiamo la sensazione che sia adeguato o non sia adeguato, non si valuta neanche in relazione a un evento o a due eventi o a tre eventi oppure a osservazioni che possiamo fare noi così semplicemente come utenti. La qualità di un servizio viene valutata sulla base di standard che devono essere quindi valutate da relazione standard, relativi al servizio specifico con metodi e strumenti, stiamo parlando di un servizio come la RSA, la qualità del servizio quindi in una RSA, il servizio che deve essere reso sta descritto chiaramente nel capitolato perché è un elemento di valutazione della qualità ma è descritto anche nella Carta dei servizi che è un altro strumento fondamentale e che noi controlliamo, che quello che c'è scritto nella Carta dei servizi sia erogato.

Oltre a questo c'è poi un'indagine di customer satisfaction fatta non dall'Amministrazione e neanche dal gestore ovviamente ma dal soggetto terzo con interviste agli ospiti laddove è possibile agli operatori ma soprattutto ai familiari.

Ma la cosa più importante che vorrei dire è che ci sono degli standard regionali in Regione Lombardia sono anche elevati di valutazione della qualità del servizio, e il controllo della qualità del servizio, secondo questi standard, è eseguita prima da ASL adesso da ATS in maniera puntuale e precisa e meno male che è così, severissima.

Nel momento in cui non c'è ottemperanza di questi standard, il gestore perde l'accreditamento e perde la possibilità di funzionamento, si chiude punto.

PRESIDENTE: Scusi se posso Assessore ...

ASSESSORE SCALDALAI: No ci tengo a questa cosa qua mi scusi ma ...

PRESIDENTE: Il Consigliere Pinna sollecitava una maggiore, attenzione mi pare di capire leggendo la comunicazione che sicuramente ci sarà.

ASSESSORE SCALDALAI: No, volevo soltanto chiarire questa cosa perché altrimenti sembra che non si parla di qualità del servizio, cerchiamo di capire di cosa stiamo parlando e volevo portare alcune oggettività.

Allora noi abbiamo tutti i rilievi e tutti i controlli che ATS svolge sulla qualità del servizio, viene svolta con un metodo e con la tecnica con lo strumento che ha un elenco di osservazioni lunghissime che alla fine dà un numero, al di sotto del quale si chiude, al di sopra del quale invece si rimane aperti. Il massimo è 100, il servizio da 80 in su è considerato un buon servizio, Coopselios ha sempre raggiunto anche con l'ultima verifica un punteggio alto, 94, superiore a 90 su 100 quindi non ci sono gli elementi oggettivi, non abbiamo gli elementi oggettivi.

Tuttavia, e qui concludo, colgo quindi l'invito del Consigliere Pinna a fare un percorso congiunto per migliorare ovviamente la situazione perché è pur sempre migliorabile.

L'Amministrazione stessa ha pensato prossimamente di mettere in atto oltre ai controlli di ATS che completano ATS sono quelli che come dicevo consentono l'accreditamento e il funzionamento che sono quelli fondamentali che sono il nostro riferimento principale, pensiamo di mettere in atto ulteriori controlli noi attraverso società ovviamente soggetti esterni che possano controllare la qualità del servizio e dare quindi all'Amministrazione elementi ulteriori di valutazione, magari questo lavoro lo faremo volentieri con un percorso congiunto perché noi ci teniamo veramente che la nostra RSA funzioni al meglio e dia il servizio che sia il migliore possibile.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Sì, molto velocemente i riscontri alle altre questioni, vandalismo tratto io dire Via Prima strada e Via Pagliera interrotto poi dalla Via Friuli ovviamente siamo perfettamente a conoscenza dei fatti che ci sono stati, dei danneggiamenti alle piante, ai cestini, alle panchine, alle fontanelle sia nel primo tratto che nel secondo, non è la prima volta che si verifica.

In quella che i ragazzi, la do come informazione, chiamano la via Rosa quindi se sente parlare della via Rosa è quella non so perché ma in gergo la chiamano così.

Ho intervistato personalmente qualche ragazzo, si tratta di ragazzi sui 16 anni che so frequentare quegli spazi hanno riferito di gruppi che arrivano da Arese che ovviamente sono informazioni che vi dico così, non tanto per sdrammatizzare perché il problema è serio, ma per dire che è un tema su cui non è che un'iniziativa dell'Amministrazione può risolvere questo che abbiamo qui ma anche in altre zone nel territorio di Lainate, ovviamente come è già stato accennato in qualche altro Consiglio Comunale una forma di deterrenza potrà essere data dall'installazione della videosorveglianza che è prevista anche in alcuni spazi verdi del territorio e quindi presumibilmente anche in questo.

Mi viene da dire un discorso che non è il solito discorso retorico ma che è forse l'unico che può funzionare davvero è quello della sensibilizzazione, io sono andato in questi anni più volte a fare qualche ora di educazione civica nelle scuole, invitato ovviamente dai professori ma semplicemente oltre per illustrare quello che fa il Comune per cercare di sensibilizzare questi ragazzi a spiegare che in realtà il danno che fanno lo fanno a loro stessi perché anche con un semplice e banale dato economico, è chiaro che per risistemare quelle piante e quell'arredo urbano useremo i soldi loro o dei loro genitori, quindi purtroppo è un problema culturale forte e non è sicuramente facile risolvere. Se ci sono idee diverse al di là di quelle repressive che, come potete bene intendere, non potranno mai funzionare perché un luogo è incontrollabile per definizione per tutto il tempo in cui viene frequentato. Ovviamente noi siamo bene a disposizione e contenti di ricevere suggerimenti perché è un tema che ovviamente non riguarda solo Lainate ma su cui credo che dobbiamo un po' sensibilizzarci tutti e trovare insieme se ci sono soluzioni.

Rispetto al tema di Via re Umberto ovviamente è così totalmente tecnico che merita una verifica.

Come elemento di riflessione segnalo solo che è stato autorizzato sulla pista ciclabile un intervento di un po' successivo alla realizzazione dell'intervento che è un intervento richiesto da Telecom che doveva potenziare la propria rete di collegamento e poiché avevano chiesto il taglio del marciapiede che ovviamente gli è stato negato, hanno fatto un'operazione con lo spingitubo facendo un pozzetto praticamente quasi verso la fine della zona riqualficata per arrivare fino all'incrocio ... fino a Largo Salvo D'Acquisto concettualmente, quindi verificheremo se è stato quello o se magari non centra niente comunque forniremo ovviamente un

riscontro di natura tecnica perché è l'unico credo che possa dare una risposta esaustiva.

Via Delle Alpi, Via Don Sturzo ho già avuto occasione di dire in un altro Consiglio Comunale che ci risulta che l'operatore privato che ha in carico l'opera abbia già fatto la gara d'appalto per l'assegnazione dell'opera, non sono ancora scaduti i termini per la realizzazione quindi non siamo oggi nelle condizioni di sollecitare formalmente l'operatore eventualmente minacciando anche l'escussione della fidejussione che è stata prestata a garanzia dell'opera.

Quindi possiamo solo cercare, a fonte di queste segnalazioni, di persuaderlo a iniziare quanto prima però oggi non abbiamo uno strumento giuridico che ci consenta di imporre la realizzazione dell'opera che anche noi per altro auspichiamo venga fatta il prima possibile.

Rispetto alle piste ciclabili al di là delle varie segnalazioni immagino che quando si riferisce ... quando parlava di via Manara si riferisce in realtà alla pista che è su via Lamarmora nel tratto tra via re Umberto e via Manara, perché su via Manara non c'è una pista ciclabile quindi immagino che si riferisce al primo tratto che ovviamente è un tratto provvisorio perché sappiamo tutti che all'angolo tra via Re Umberto e via La Marmora è stato approvato un Piano Integrato di Intervento, cosiddetta area ex Parma e tra l'altro prevede, nel suo primo tratto, la realizzazione di un percorso ciclopedonale che colleghi con il tratto che è stato invece riqualificato dopo la via Manara e verso le scuole. Se è quello il riferimento penso che la risposta sia questa, se invece c'è qualche altra specifica che non ho colto me lo dica pure, nel senso che perché in via Manara proprio la pista ciclabile non c'è.

Per quanto riguarda invece la via Gorizia, innanzitutto non c'è mai stato né che il senso unico abbia determinato l'impossibilità di percorrere ciclabilmente la via Gorizia, ma in realtà il progetto di collegamento ciclabile delle frazioni o in particolare di quella che viene chiamata la zona Valsugana con il centro di Lainate è previsto nel progetto che venga realizzato in altro modo. Cioè se voi ricordate le opere di mitigazione connesse all'ampliamento della quinta corsia della A8. Ricorderete che c'è una pista ciclabile che dalla via Circonvallazione percorrendo e ricollegandosi alla cosiddetta Stragranciora, arriva fino alla via Val di Sole e poi incrociando quando c'è l'autostrada svolta a sinistra percorrendo parallelamente l'autostrada per andare sull'alzaia del Villoresi quindi collegarsi al ponte di San Bernardino, non so se avete bene in mente il percorso ma il modo per arrivare al centro di Lainate non è percorrere la via Volta ma svoltare prima a sinistra verso il canale e salire sul canale, tanto è vero che questo progetto che

deve realizzare l'autostrada come opera di mitigazione, noi pensavamo di dotarlo anche di illuminazione pubblica perché pur essendo un tratto che comunque campestre però ormai è all'interno del centro abitato e quindi valuteremmo con favore poi se ne può parlare, però valuteremmo con favore anche il fatto di illuminarlo per consentirne la fruizione non solo ludica durante il giorno ma proprio di effettivo collegamento ciclabile delle frazioni e quindi anche della zona Valsugana con il centro.

PRESIDENTE: Capobianco.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Non ci sono delle abitazioni lì a fianco? Quindi signor Sindaco, prima del ponte si gira a sinistra quindi attraverso il tunnel.

SINDACO: Prima del ponte ... in realtà si chiama sottovia, prima del sottovia di via Volta a sinistra c'è uno spazio libero che verrà utilizzato in parte per l'ampliamento dell'autostrada e in parte per la realizzazione del collegamento ciclabile, è un'area di proprietà Telecom che avanti ha anche una propria casetta di servizio che oggi è raggiungibile anche in auto perché c'è uno spazio abbastanza significativo, domani verrà quello spazio ridotto ma nel progetto ... questo è dentro nel progetto esecutivo già approvato dal Ministero non è un'idea è già un progetto esecutivo approvato.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, volevo ringraziare l'Assessore per la risposta che ha dato in merito alla questione della RSA, due puntualizzazioni. Prendo favorevolmente atto del fatto che la Commissione ha fatto tutti questi rilievi anche perché a seguito del verbale dell'ATS, di fatto, quello che viene prescritto è un obbligo normativo per cui il soggetto gestore deve adempiere. Siamo forse arrivati a un punto rispetto a quelle sollecitazioni che gli erano state sempre fatte, Assessore, e cioè il fatto che a volte se è vero che una carta di servizi può essere verificata da una Commissione comunale se è vero che gli standard devono essere verificati di ATS e probabilmente le verifiche sul capitolato che ha generato poi l'affidamento alla società, che forse il Comune dovrebbe fare le proprie verifiche, ma sappiamo benissimo che il Comune ha i limiti legati a questioni molto tecniche e, forse magari come stava suggerendo lei, l'intervento di un soggetto terzo su questo aspetto potrebbe essere una risorsa. Se mi posso permettere, abbiamo anche soggetti che gestiscono questo genere di attività interne alle

realità comunali e come ad esempio Ser.Co.P che sarà anche oggetto di deliberazione da qui a breve. Potrebbe essere un soggetto e una sollecitazione che faccio, rispetto alla gestione del servizio di refezione all'interno della RSA..., che so. E' stato comunque oggetto di segnalazione, anche quello, da parte degli utenti, capire se è possibile estendere già quel servizio di controllo che viene fatto per le scuole anche con la realtà di controllo.... (intervento fuori microfono) ah okay, basta mi avete anticipato va bene, grazie.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste per cui possiamo dare per esaurito il primo punto all'Ordine del Giorno e possiamo andare al successivo.

2.PRESA D'ATTO RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 29.9.2016.

PRESIDENTE: Vedo che non ci sono rilievi da parte dei colleghi Consiglieri per cui passerei all'approvazione dei verbali per cui andiamo al punto 3.

3.APPROVAZIONE VERBALI E SEDUTA DEL 29.9.2016.

PRESIDENTE: Possiamo andare alla votazione?

E' possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 11 Consiglieri, nessun Consigliere contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione, Menegazzo, Procopi Rosalba.

Possiamo andare al punto successivo.

4.MISURE TERRITORIALI PER L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI ASILO, RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE ED I SERVIZI DELL'ASILO. APPROVAZIONE.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Sì, presenteremo il punto suddividendoci gli interventi tra il sottoscritto e l'Assessore Scaldalai, io farò un breve inquadramento generale sul perché si è arrivati a questa delibera poi l'Assessore entrerà nel merito dei contenuti e della scelta che è stata fatta.

L'adozione di questa delibera è frutto innanzitutto di un percorso, percorso che per quanto riguarda il nostro Comune è iniziato qualche mese fa poco prima delle vacanze estive quando ci siamo trovati come Sindaci del Rhodense presso il Comune di Rho allora quando sembrava definito l'arrivo di alcune persone presso il campo base di Expo a seguito di un'iniziativa della Prefettura.

Quando ci siamo trovati ci siamo tutti detti che occorre affrontare la tematica della migrazione, dell'accoglienza in una maniera un po' diversa da quella che ci veniva proposta dalla Prefettura, comunque quello che sembrava essere l'andamento delle iniziative sui territori.

Cioè quello di concentrare queste persone che arrivano in Italia in grandi strutture per poi essere smistati o destinate a vari progetti che ormai ci sono da qualche anno sul nostro territorio, ma tutti abbiamo condiviso che fosse necessario un approccio, innanzitutto, diffuso sul territorio e integrato.

Poi sappiamo tutti come è andata la questione dell'accoglienza presso il campo base di Expo ma la riflessione comune è proseguita anche a seguito di un incontro che è stato fatto in Prefettura, ovviamente siamo stati convocati dal Prefetto e ci ha un po' segnalato qual è la situazione dell'accoglienza sul nostro territorio in particolare su quello della Provincia di Milano e della Lombardia.

Ci è stato chiaramente detto che nel 2014 sono arrivati in Italia circa 170.000 persone e in base agli accordi Stato Regione il 14% di queste persone viene destinato all'accoglienza in Regione Lombardia e quindi la Regione ha dovuto organizzarsi con un luogo di prima accoglienza e poi altre iniziative per la seconda accoglienza.

170.000 nel 2014, 150.000, arrotondo per semplicità ma per dare un'idea dell'entità di questa situazione che sta coinvolgendo il nostro paese, 150.000 persone circa nel 2015, nel 2016 siamo circa

ai livelli proiettati a fine anno del 2014. Quindi un fenomeno che ha ormai queste dimensioni e questa consistenza dal punto di vista annuale.

Ci è sembrato quindi di dire che per quanto riguarda i nostri territori si tratta di una situazione non più di emergenza perché un'emergenza è una situazione che si verifica una volta e che una volta trattata non dovrebbe potenzialmente più verificarsi, siamo invece di fronte sicuramente ad un fenomeno che interessa la nostra società che la interesserà in via continuativa e che al di là del pensiero di ciascuno sulle politiche nazionali necessita di una risposta da parte dei territori.

Il Prefetto è stato molto chiaro e anche, a mio avviso, molto puntuale nel presentare la questione ai Sindaci, da un punto di vista amministrativo oggi affrontare questo problema non significa affrontare semplicemente un problema burocratico.

Significa approvare innanzitutto un problema sociale, un problema che riguarda quindi delle persone, ma che riguarda anche delle Amministrazioni perché ovviamente questo 14% di persone che arriva oggi viene destinato ad alcune comunità lombarde milanesi in particolare.

Nella riunione c'era il Sindaco di Bresso, c'è un Comune che ha praticamente gli stessi abitanti di Lainate e che ha un centro che accoglie oltre 600 persone nelle tende, nei container in situazioni comunque di difficoltà e quindi la necessità di intervenire è una necessità innanzitutto perché tutti si sia sensibilizzati sul problema, ma la scelta di intervenire o non intervenire è una scelta che coinvolge i Comuni prima ancora che le comunità territoriali in senso più vasto perché nel momento in cui si decide o non decide di accogliere ...

Chiaramente come territorio del Rhodense abbiamo ritenuto opportuno fare un percorso perché si governasse questo processo piuttosto che subirlo, è inutile che vi racconti io di situazioni che si sono svolte nel nostro paese di provvedimenti adottati dai Prefetti nell'esercizio delle loro facoltà in cui persone sono state inviate in questa situazione di emergenza perché poi non è che i Prefetti si alzano la mattina, credo, si inventino di mandare decine di persone in un luogo piuttosto che un altro.

Però si sono trovate delle situazioni che probabilmente non hanno giovato né alla comunità che hanno accolto queste persone né alle stesse persone soprattutto che si sono trovati magari in situazioni piuttosto difficili.

Allora si è ritenuto importante porre in essere delle iniziative, definire un metodo per permettere al territorio di accogliere perché è questo lo spirito e tutti come Sindaci, tutti quelli presenti, abbiamo condiviso per attivare dei progetti, quindi delle

iniziative in modo controllato attivando un servizio gestito come operatori specializzati con risorse economiche che arrivano, lo sapete bene, dallo Stato senza quindi sottrarre oggi risorse all'Ente o quelle che vengono destinate per il Welfare locale.

La nostra possibilità abbiamo ritenuto è quella di decidere se subire un processo che oggi il nostro paese sta vivendo oppure se governarlo e cercare di governarlo nel migliore dei modi, abbiamo scelto come Sindaci questa seconda opzione nell'ottica di fare il bene delle nostre comunità, il bene di queste persone che arrivano nel nostro paese perché ci fosse un'accoglienza, un'accoglienza intelligente, un'accoglienza che producesse dei risultati effettivi.

Per questo è stato scelto questo metodo, è stata predisposta questa delibera che viene proposta all'attenzione di tutti i Consigli Comunali dei 9 Comuni del rodense che adesso lascio all'Assessore Scaldalai illustrare.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Scaldalai, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Sì, ha lasciato poco perché ha già detto tutto in pratica quindi.

Allora riprenderò alcune cose appena illustrate dal Sindaco e farò magari anche qualche riferimento specifico al testo della delibera che voi avete letto.

Ovviamente il Sindaco ci ha appena detto qual è stata la decisione di tutti i Sindaci convocati dal Prefetto.

Quindi al tavolo politico di Ser.Co.P quindi che gestisce il Piano di zona che è il tavolo degli Assessori, dei 9 Assessori alle Politiche Sociali, i 9 Comuni del Rhodense, è arrivata è giunta quindi l'indicazione di trovare una soluzione, una proposta che avesse le caratteristiche indicate ovviamente dalla scelta operata dai Sindaci.

Il ruolo del tavolo politico è quello più progettuale, di progettualità sociale fundamentalmente.

Quindi io vorrei illustrare brevemente e condividere qual è stato il percorso che noi abbiamo fatto, svolto al tavolo politico, quindi come abbiamo svolto questo incarico.

Intanto abbiamo cercato di svolgere una valutazione oggettiva della situazione, il Sindaco ha dato alcuni dati ma ci sono anche molti altri dati interessanti forniti da ANCI, oppure se ne trovano anche sul sito del Ministero ovunque.

Abbiamo cercato di fare una valutazione oggettiva sulla situazione proprio, quello che è accaduto l'anno scorso, due anni fa, quello che sta accadendo adesso, le prospettive future anche con una visione più complessiva, perché la situazione è dovuta al fatto che

ci sono guerre dappertutto, come diceva il Sindaco e la cosa non finisce domani mattina.

Poi cosa abbiamo fatto? Abbiamo lavorato con un approccio che io definirei improntato sostanzialmente alla responsabilità istituzionale, cioè, e ve lo dico molto sinceramente, abbiamo cercato di gestire questo tema e di arrivare alla nostra proposta che è questa poi alla fine, cercando di tenere sotto controllo quella che è la reazione istintiva, quelle che sono le ideologie, abbiamo cercato veramente di ... siamo amministratori ci siamo detti dobbiamo farci carico dei problemi, assumere le responsabilità, trovare delle soluzioni e soprattutto come diceva il Sindaco abbiamo cercato una soluzione che potesse contemporaneamente dare risposte a chi chiede ospitalità, quindi a emigranti, quindi che rispettasse i bisogni e i diritti di queste persone, ma che rispettasse anche i territori, anche noi, che rispettasse quindi le nostre città, i nostri cittadini.

Quindi non è facile ovviamente perché non c'è mai la soluzione perfetta, la soluzione migliore, quella che è migliore, quella che è perfetta non esiste assolutamente.

Da tutte queste analisi svolte, sommariamente io vi ho detto...gli elementi principali che sono emersi, alcuni già citati dal Sindaco è intanto che i territori comunali tutti i territori comunali sono coinvolti e interessati, qui non è una questione di scelta, non è che qui possiamo dire " non mi interessa, non mi riguarda", siamo tutti coinvolti e interessati, siamo stati tutto chiamati e tutti devono dare una risposta.

Un altro elemento che è parso fondamentale e importante nella nostra analisi è che questo afflusso ovviamente, che è un afflusso che ha l'entità che conosciamo e che ha appena citato ricordato il Sindaco, può essere sostenuto soltanto se viene equamente distribuito sul territorio, cioè non possiamo pensare di risolvere il problema concentrando 2.000 persone nello stesso posto 500 -1.000 eccetera così perché allora veramente ci troviamo di fronte a problemi relativi alla sicurezza all'impatto sul welfare per esempio.

Quindi come ha detto il Sindaco non siamo di fronte a una situazione di emergenza di questo momento ma una situazione che andrà avanti per 5-10-15-20 anni non lo sappiamo, è qualcosa di epocale qualcuno dice, e quindi la soluzione va trovata non una soluzione tampone di oggi ma va trovata all'interno quindi, va collocata all'interno di altri problemi sociali che noi gestiamo no? Quindi la collocazione di questa questione fa riferimento al sistema dei servizi locali a quello che è il sistema di welfare locale perché come ha detto il Sindaco è un problema sociale.

E si risolve come? Organizzandosi e attrezzandosi, cioè noi non vogliamo trovarci in continue emergenze, arrivano adesso, arriveranno fra un anno fra due anni fra cinque non lo so, questa è l'opportunità l'occasione di darci un'organizzazione questo significa far crescere competenze, darsi un metodo, darsi una struttura, creare un servizio, cioè l'accoglienza dei migranti diventa un'unità di offerta del nostro territorio esattamente come tutte le altre unità di offerta, abbiamo le unità di offerta per la disabilità per gli anziani ... avremo l'unità di offerta anche di questo fenomeno perché non è un fenomeno che si esaurisce quest'anno e neanche l'anno prossimo.

Quindi noi intendiamo organizzarci anche per il futuro.

Ma organizzarsi come? Rispettando quello che ... ho detto il territorio anche quindi i diritti dei cittadini che vivono nei nostri territori.

È chiaro che, il Sindaco l'ha accennato, potevamo anche dire "non ci interessa" e a questo punto come ha detto il Sindaco avremmo subito no? Subito la situazione, il prefetto avrebbe comunque o requisito luoghi pubblici là dove ce ne sono oppure accolto l'offerta di privati, avrebbe mandato 50-60-70-100 non lo so dipende a seconda dell'offerta, persone con un progetto a questo punto che è gestito, e parliamo di prima accoglienza, dalla Prefettura, con un operatore scelto dalla Prefettura con progetti gestiti da questo operatore scelto dalla Prefettura, con un tipo di intervento che era soltanto logistico alberghiero in questo caso, lasciando ai Comuni destinatari di questa eventualità l'intervento di carattere sociale senza risorse e senza la possibilità di intervenire sul progetto.

Questa era la soluzione se avessimo detto " non ci interessa non li vogliamo".

La soluzione che abbiamo quindi trovato invece e che è quindi descritta poi ampiamente nella delibera, è stata la soluzione invece di dire " ok, noi decidiamo di accogliere" per le ragioni che abbiamo appena sentito, e a questo punto lo facciamo essendo protagonisti e volendo gestire noi direttamente, lo facciamo partecipando, lo strumento che esiste e che è quello più utilizzato e che funziona anche meglio è lo strumento dello sprar, lo sprar è un acronimo praticamente avete visto anche riportato più volte nella delibera, è un bando col quale vengono finanziati quindi progetti di accoglienza, i fondi, sono fondi ministeriali, Ministero degli interni, partecipare al bando sprar ci dà la possibilità:

A. Di scegliere il numero delle persone che il territorio può accogliere. Perché l'accoglienza noi la faremo sulla base di quello che noi potremo fare, quello che il territorio può offrire, si farà una valutazione si capirà quali sono i progetti che

potremo realizzare, nel campo dell'agricoltura, ne campo ... non lo so, vedremo. Quindi il numero è stabilito, lo stabiliamo noi, ma stabiliamo quindi sulla base di progetti anche il target, se noi facciamo progetti per l'agricoltura, se noi facciamo progetti per attività più adatte per esempio alle donne, se, se, se, faccio degli esempi. Quindi partecipare al bando SPRAR significa che noi potremmo decidere quante persone accogliere e anche la tipologia di persone. Abbiamo pensato che nel nostro territorio potremmo accogliere, tutto il territorio del rodense 9 Comuni, dai 50 ai 100 profughi, quindi non 50 -100 per Comune, 50-100 in tutto il Comune, e poterli quindi poi ricevere e accogliere con numeri quindi rispetti 10-15-20 a seconda anche delle disponibilità delle varie città.

Allora come dicevo il finanziamento è totalmente a carico dello Stato e i progetti si realizzano e l'accoglienza avviene se c'è il finanziamento da parte dello Stato altrimenti no, è evidente.

Senza impatto a questo punto sul welfare locale perché noi non metteremo a disposizione strutture pubbliche, noi non metteremo a disposizione gli appartamenti che stiamo ristrutturando e che saranno invece poi assegnati attraverso come sempre, il bando per l'assegnazione delle case a canone sociale, gli appartamenti della città di Lainate continuano ad essere assegnati ai cittadini di Lainate.

Saranno utilizzati appartamenti e proprietà private di privati che si offriranno di accogliere e quindi sarà pagato l'affitto.

Quindi l'impatto poi sul welfare locale è assolutamente quindi gestibile, quindi non soltanto perché non utilizzeremo risorse né economiche, quindi facendo riferimento ai bilanci comunali ma neanche di tipo logistico locale ma anche perché per queste persone, come ha detto anche il Sindaco, l'accoglienza prevede quindi personale dedicato specializzato e servizi appositi dedicati. Ovviamente il tutto rientra nei costi e nei finanziamenti del Ministero.

Allora, come è evidente che come dicevo prima non c'è mai una soluzione che ci toglie da qualsiasi rischio, da qualsiasi criticità, è chiaro che abbiamo ben presente quali sono le difficoltà in questi casi che sono quelli di riuscire a realizzare progetti che poi portino effettivamente agli obiettivi che ci siamo posti perché poi l'obiettivo finale è quello di fare in modo che queste persone che vengono accolte qui nel giro di un anno due anni, tre anni, perché tra l'altro lo SPRAR dura tre anni e poi può essere rinnovabile, in un certo lasso di tempo possa liberarsi dal bisogno di assistenza e quindi essere integrato esattamente come qualsiasi altro cittadino, questo è l'obiettivo e questo è ovviamente difficile, ci rendiamo

conto, quindi ci sarà un grosso lavoro di progettazione ma anche di sviluppo dei progetti ma anche di controllo.

Poiché abbiamo deciso di dare una risposta a livello di zona ovviamente come vedete dalla delibera, è stato delegato a Ser.Co.P. la funzione di coordinare questo servizio, esattamente come coordina gli altri servizi che già conoscete.

Sarà Ser.Co.P. che con una gara individuerà il soggetto gestore fra i soggetti che sono specializzati ed accreditati per gestire questo tipo di servizio, la gara pubblica, col soggetto gestore verranno progettati, verranno realizzati i progetti che si metteranno poi in campo.

Quindi tutto questo lavoro che ho sintetizzato, che ho cercato di sintetizzare ha prodotto la delibera che voi avete visto e che della quale ho illustrato gli elementi se volete principali.

Ci è sembrato che fosse veramente importante arrivare però con un documento una delibera che fosse la stessa per tutti i 9 Comuni e che noi ci auguriamo possa essere quindi votata all'unanimità in tutti i Comuni, perché? Perché un voto unanime della stessa delibera rafforzerebbe molto la scelta istituzionale che è stata operata e anche la scelta che ovviamente politica, quella di accogliere.

Se ci sono domande per approfondimenti siamo qua.

PRESIDENTE: Consigliera Barbara Menegazzo, prego.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Sì, allora faccio una piccola premessa anche io, nel senso che la premessa, scusate se mi ripeto, del Sindaco e dell'Assessore Scaldalai sono condivisibili.

Proprio perché condivisibili noi non capiamo, visto che ne state parlando da prima dell'estate se ho capito bene, non avete trovato il tempo per condividerla con la cittadinanza e con la Minoranza, però questa sera vogliamo assolutamente sorvolare ricordando solo che come Movimento 5 Stelle abbiamo chiesto che il punto venisse aperto ai cittadini, che ci fosse una serata per coinvolgere la cittadinanza sul tema dell'integrazione e chiaramente non c'erano i tempi per cui sia stata data risposta negativa.

Quindi noi questa sera vi porremo una serie di domande, io ho 4 pagine di domande che ci hanno fatto i cittadini su questi due fogli. Non gliele farò tutte, però le ho raccolte tutte. Parto okay. Allora parto dalla delibera, quindi non da quello che lei ha detto sul quale ritornerò dopo.

Se andiamo alla fine della prima pagina del primo paragrafo si parla di accoglienza diffusa centrata sull'ospitalità in piccole strutture abitative, lei prima parlava di appartamenti di privati.

Se non si trovano appartamenti di privati, cosa succede?

Io le pongo le domande che mi hanno posto i cittadini al quale giuro non ho saputo rispondere.

Poi, i servizi finanziati col progetto sono quelli che vengono indicati nella seconda pagina nel secondo paragrafo, quindi mediazione linguistica culturale, orientamento ACS servizi del territorio, accompagnamento all'insediamento lavorativo, abitativo, legale e tutela psico socio sanitaria.

Ci sono altri servizi o c'è qualcosa esterna a questa cifra?

Poi anche prima le parlava di ...(intervento fuori microfono) no, ne faccio un po', no ma se mi risponde ... ne faccio un po' così giusto per rendere ... non tutte gliene faccio (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: No facciamo ... (intervento fuori microfono) un elenco 4 o 5 poi risponde.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: No, una cosa sola poi, scusi, no, no, non vedo tra i Comuni del rodense Comuni comunque di Ser.Co.P, Nerviano (intervento fuori microfono) okay, no, no chiedo (intervento fuori microfono) okay, grazie per la risposta.

Aspetti che mi ha fatto perdere il punto, allora vado di qua.

Ecco un'altra cosa che non abbiamo capito è un progetto, sarà un progetto ... perché questa cosa non ci è chiara, cioè noi non capiamo, noi stasera abbiamo mandato a Ser.Co.P di fare richiesta di questi fondi, ok? Attraverso dei progetti che però noi ad oggi non conosciamo perché ha detto prima che non li sappiamo, tant'è che in tre quarti della delibera si parla al condizionale, consentirebbe, per quanto possibile, eccetera, eccetera, non so, avete già delle idee, avete già ipotizzato delle idee di progetto, un progetto unico che poi non lo so come diceva prima verrà suddiviso in ... mi fa specie parlare di esseri umani in numeri però è così, 20 persone a Lainate, 30 a Settimo, 10 ... non lo so, noi non abbiamo capito esattamente come funziona e non siamo stati in grado a nostra volta di rispondere ai cittadini.

Un'altra cosa che volevo chiedere che mi hanno chiesto era, va tutto a posto, Ser.Co.P. presenta il progetto, richiede i fondi, il progetto è approvato, è capitato perché è capitato in alcuni Comuni dove ad esempio dovevano essere queste persone sistemate in unità abitative da 4 o 5 poi a seguito di verifiche ne hanno trovate 10-15 perché chiaramente il gestore, è brutto dirlo, ma ci guadagnava di più.

Dovesse succedere una cosa del genere, cioè chi controlla effettivamente, chi verifica? E se succede cosa succede a questo

punto? Mi scusi il gioco di parola ma ... per ora attendo le sue risposte poi eventualmente vado al successivo.

SINDACO: Inizio io con la risposta sul Consiglio Comunale aperto e sul discorso del progetto.

Penso che la sua domanda rispetto al contenuto del progetto risponda alla prima sul perché non abbiamo ritenuto di fare un Consiglio Comunale aperto perché alla cittadinanza non dobbiamo parlare dell'accoglienza dei profughi in generale. perché se no facciamo quarta, quinta, sesta Colonna..., non so come si chiama lì ogni volta c'è una trasmissione. Noi dobbiamo chiamare la cittadinanza e illustrare un progetto quando ci sarà, siccome questo è un atto di indirizzo per dire, vogliamo accoglierli con questo strumento, quando lo strumento sarà definito con il progetto ci saranno tutti gli elementi per presentarlo alla cittadinanza per far capire che non è che domani arrivano 50 profughi, guardi che è arrivato il messaggio a me, è vero che arrivano 50 profughi? Sì è vero, potrebbero arrivare se non prendiamo nessuna scelta, okay? Per cui io veramente sento le cose più incredibili, che abbiamo fatto il Consiglio Comunale il 29 ottobre perché c'è qualcosa di strano, cioè la gente per me ha dei problemi, cioè veramente perché questo è un atto di indirizzo che vuol dire che l'Amministrazione comunale propone al Consiglio Comunale di accogliere, di accogliere con questo strumento, quando ci sarà il progetto io sono il primo, l'ho detto al Presidente del Consiglio quando le ha risposto, l'abbiamo detto alla Conferenza dei Capigruppo a dire che è opportuno, anzi doveroso informare la cittadinanza per creare conoscenza e consapevolezza di come si è concretizzata la scelta che facciamo questa sera.

Però fare un discorso aprioristico secondo noi poi probabilmente ci sbagliamo, però secondo noi avrebbe portato a parlare in generale di un tema su cui spesso c'è disinformazione assoluta.

ASSESSORE SCALDALAI: Allora, vediamo se mi ricordo tutto, anzi me lo ricorderò senz'altro tutto.

Allora primo punto, prima pagina, ultimo paragrafo l'accoglienza diffusa centrata sulla ricerca ...

Allora la ricerca di strutture quindi appartamenti possono essere anche grandi non so dipende, verrà fatta su tutto il territorio, quindi perché sono i privati che risponderanno e daranno la loro disponibilità.

Quindi se a Lainate non ci saranno privati che offriranno il loro appartamento non ci saranno profughi a Lainate, se invece ci saranno, c'è un appartamento ce ne sono due ce ne sono tre non abbiamo ipotizzato, non è possibile in questo momento come ha

detto il Sindaco siamo in una fase di preliminare di primi ragionamenti, non possiamo quindi sapere quanti ne verranno esattamente a Lainate quanti ..., è chiaro che sulla base delle disponibilità si vedrà e soprattutto però, questo è un punto che terremo sotto controllo, noi vogliamo evitare che ci sia una concentrazione in un Comune anziché in un altro quindi più o meno abbiamo ipotizzato che con 25 -26.000 abitanti potranno essere da 10 a 15 le persone che si possono accogliere se 100 è il massimo totale di tutto l'ambito.

Tenete presente che a Rho c'è già uno SPRAR attivo, mi sono dimenticata di dirlo prima, ci sono 37 persone.

Poi rispetto al patto che lei dice, ma è successo che in caso c'è una situazione in cui ce n'erano 5 accolti poi sono diventati 10, quello è il caso secondo me della prima accoglienza, dove vengono mandati arrivati, noi con lo SPRAR, forse non l'ho detto prima e se non l'ho detto mi scuso, siamo nell'ambito della seconda accoglienza.

Quindi noi accoglieremo le persone per le quali è già stato riconosciuta la condizione di rifugiato, quindi sono già stati fatti i controlli, le verifiche e possono restare qua, siamo in una seconda fase.

Per cui ci vengono assegnati quelli che arriveranno e sono quelli e non altri, se ne arrivano altri ce lo dicono, voglio dire, non è che possono arrivare così non possono giungere in questo modo.

Fra l'altro, facciamo anche quattro conti, adesso va scelto il soggetto gestore, dopo di che bisogna fare i progetti, questo è un atto di indirizzo no bisogna lavorare questi progetti, dovremmo ancora fare le valutazioni rispetto ai servizi che potremmo offrire, sarà un progetto unico, saranno due saranno tre, saranno cinque, saranno dieci, lo vedremo.

Poi ci sarà il bando, poi ci sarà il finanziamento, non lo so si comincerà a parlare a metà dell'anno prossimo in poi delle persone che potranno arrivare e non arriveranno tutti in una volta, a secondo, siamo nella seconda accoglienza quindi arriveranno magari 5, poi altri 5, poi altri 10 nel territorio, quindi c'è anche un modo un assorbimento che è anche facilitato dal fatto che possiamo intervenire nel tempo e questo ci dà la possibilità di attivare anche tutti gli altri servizi.

Rispetto alla sua domanda della seconda pagina dove si faceva riferimento a tutti i servizi la mediazione linguistica culturale eccetera, ci potranno essere anche altri servizi del territorio per esempio facendo riferimento al volontariato, perché no? Ci mancherebbe.

Noi ovviamente dobbiamo garantire questo, questi sono i servizi minimi che sono richiesti dalla SPRAR, perché la mediazione

linguistica, le mediazione culturale questi sono ... perché se parliamo di inserimento queste cose ce le dobbiamo mettere perché allora non inseriamo nessuno, inserimento ovviamente significa che bisogna mettere in atto alcuni servizi.

Mi pare che ho detto tutto forse non lo so.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: No volevo solo fare una precisazione al Sindaco per chiedervi un'altra cosa.

Innanzitutto la gente di cui parlava prima sono i suoi concittadini quindi ecco magari insomma non avranno tutti gradito la sua esternazione.

Per quanto riguarda invece ritornando alla delibera che mi interessa di più volevo chieder un'altra cosa.

Una volta che saranno stabiliti, definiti i progetti, progetti da parte di Ser.Co.P ritorneranno in Consiglio Comunale o no? Cioè una volta che noi gli diamo il via, Ser.Co.P. parte procede non veniamo più interpellati?

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Beh come succede per tutte le altre materie il Consiglio Comunale dà gli indirizzi, la Giunta li attua approvando i progetti, accade così per tutti gli argomenti sottoposti.

Ovviamente poi rispetto a quello che dicevo prima lo ripeto, perché poi magari, il fatto dell'informazione alla cittadinanza è uno degli elementi, ovviamente immagino che la Commissione Servizi Sociali in primis sarà coinvolta.... (intervento fuori microfono) ovviamente magari anche prima dell'approvazione da parte della Giunta dei progetti e quindi già questa se le Commissioni esistono per creare consapevolezza per cui sicuramente non sarà il Consiglio Comunale come organo ad essere coinvolto ma la città sarà ampiamente informata su quello che succede tramite i vari strumenti di partecipazione che già esistono, però mi dispiace se qualcuno si sente offeso dalle mie esternazioni, se dovessi offendermi io per le esternazioni che fanno sul Sindaco non uscirei più di casa, ma penso che ciascuno deve essere responsabile delle frasi che dice senza nessun problema insomma.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Procopi, prego.

CONSIGLIERE PROCOPI: Buonasera.

Un paio di domande ma giusto perché non ho veramente capito, allora mi parlava prima di progetto totalmente a carico loro, ma ho sentito parlare di 35 Euro a profugo, cosa vuol dire? Ad esempio

Ser.Co.P. poi come viene ... cioè questi 35 Euro devono bastare per gestire il tutto? Okay, quindi è questa la cifra ho capito bene.

Invece in relazione a una domanda che faceva la Consigliera, se i privati non dovessero essere d'accordo o non dovessimo trovare i privati l'accordo è comunque valido?

Cioè se non troviamo privati che mettono a disposizione gli appartamenti, l'accordo rimane sempre valido? (intervento fuori microfono) ... non possiamo proprio presentarlo, (intervento fuori microfono) okay, non lo presentiamo comunque a priori. (intervento fuori microfono)...va bene, cioè se non troviamo appartamenti (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Però prima di dare la parola al Consigliere Pinna vorrei dire, ho fatto anche io una ricerca per capire cosa è uno sprar, ci sono delle linee guida quando uno presenta un progetto perché non è che uno se lo inventa e lo prepara, ci sono delle linee guida che prevedono cosa deve essere allegato al progetto, partendo dall'accoglienza addirittura fino anche alla revoca dell'accoglienza se poi il profugo non rispetta perché poi comunque uno si deve impegnare, deve imparare la lingua, si deve integrare, c'è un percorso che deve fare.

Poi allegato sempre al progetto c'è un Piano finanziario dove sono previste tutte le spese che devono essere allegate al progetto (intervento fuori microfono) adesso c'è scritto zero, me lo sono scaricato che sarà chiaramente predisposto che verrà approvato dalla Giunta che però è sempre discussa dai Consiglieri e successivamente anche dai cittadini quando faremo questa assemblea pubblica.

Do la parola al Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, io faccio un po' di considerazioni e osservazioni e servono per cercare di capire sia noi come Consiglieri che comunque magari chi ci sta dietro visto che oggi c'è un pubblico più folto rispetto alle normali sedute di Consiglio Comunale.

Secondo me la premessa inizialmente è capire di chi stiamo parlando, cioè noi stiamo parlando di richiedenti asilo politico, giusto Assessore? Quindi persone che devono essere garantite perché ci sono le convenzioni internazionali a cui l'Italia aderisce, deve essere garantita la possibilità la possibilità di fare richiesta di asilo politico perché arrivano da situazioni di guerra, perché hanno avuto persecuzioni di natura politica, religiosa, etnica, genocidi e quant'altro.

Quindi questo è il primo passaggio fondamentale, nel senso che l'Italia, ed è garantito costituzionalmente, aderisce alle convenzioni internazionali e ha quest'obbligo.

Quindi non stiamo parlando della primissima accoglienza che viene fatta alla frontiera ma stiamo parlando di un secondo livello come stava dicendo lei, che riguarda due tipologie di intervento, cioè l'intervento che viene fatto dai CARA che sono i Centri di Accoglienza gestiti direttamente dalle Prefetture che si sono rivelati caotici e difficilmente gestibili perché questo è il primo aspetto, e poi ci sono invece quelli che sono la famosa integrazione, o meglio l'accoglienza integrata che è quella di cui stiamo parlando oggi che non è quindi gestita direttamente dalla prefettura ma è gestita dai singoli Enti locali che si fanno carico di questi percorsi.

Aggiungo questa cosa perché poi sembra quasi che la discussione “ma se ci sono gli appartamenti ce li becchiamo se non ci sono non ce li becchiamo” perché a volte è inutile stare ... stiamo girando intorno alle cose, dobbiamo ricordarci che il progetto è tra i Comuni quindi aderenti a Ser.Co.P. e tante altre realtà di privati, ci sono anche le realtà per fortuna dico del terzo settore che intervengono all'interno di questi processi di integrazione e che potrebbero sicuramente essere disponibile per l'affitto di questi spazi, ok.

Quindi questo è il secondo passaggio, quindi mi auspico che magari come Comune di Lainate il nostro pezzettino, perché i progetti sprar stanno in piedi se ognuno fa un pezzettino all'interno di un contesto emergenziale anche il Comune di Lainate faccia la sua piccola parte e il territorio / privati cittadini o associazioni del terzo settore possa garantire magari a qualcuno che chiede asilo politico la possibilità di rimanere sul nostro territorio.

L'aspetto qualificante rispetto all'esperienza dei CARA sta nel fatto che comunque questo tipo di integrazione presenta una serie di obblighi per chi la esegue o per chi la attua da un punto di vista di politica pubblica legata a questi percorsi integrativi.

Quindi c'è il mediatore culturale, c'è la scuola di lingua, c'è l'assistenza sanitaria e i 35 Euro vengono utilizzati giornalieri per garantire questi servizi tra cui anche le spese poi per le pratiche perché lo status di rifugiato politico tu lo chiedi oggi ma non sai se ti viene riconosciuto perché c'è una Commissione, quindi noi avremo persone che finiscono all'interno degli SPRAR, fanno richiesta di asilo, da qui, da quel momento se il progetto viene accolto tu hai il riconoscimento dello status, poi vai a finire con progetti che non sono di breve durata, sono di circa anche due anni che possono essere questi progetti, giusto? Quindi sono progetti di

vera e propria integrazione all'interno di un tessuto sociale che accoglie delle persone.

Per cui l'aspetto rispetto a questa cosa è anche l'opportunità di creare dei percorsi integrati per queste persone che vengono ecco, ci tenevo per fare un'integrazione rispetto (intervento fuori microfono) no, no ma lo so, siccome oggi stiamo parlando ma ripeto, parliamo e abbiamo una platea diversa rispetto a quella che normalmente come diceva il Sindaco qualche anno anche in rete si è scaldato rispetto a questa cosa, però ci tenevo a fare queste precisazioni.

Poi i fondi cosa sono? I fondi sono ministeriali chiaramente quindi sull'Ente locale non ricade niente e chiaramente i fondi ministeriali arrivano dai famosi fondi per l'accoglienza che sono fondi poi destinati dall'Unione europea rispetto poi la necessità di interazione legati ai flussi migratori per cui io ci tenevo a fare queste brevi precisazioni rispetto a quello che era stato detto per fare anche un po' di chiarezza a chi sono rivolti questi tipi di progetti che possono riguardare minori non accompagnati, perché c'è anche questo problema, possono interessare i singoli e possono interessare anche le famiglie perché poi abbiamo anche questa realtà delle famiglie che sono altrettanto difficili anche da gestire poi in situazioni come quelle dei CARA che sono un pochettino come abbiamo detto più caotiche poi magari nel divenire delle domande o barra delle informazioni se c'è altro io mi riservo di intervenire, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di chiarimenti o interventi? Consigliere Andrea Tagliaferro.

CONSIGLIERE TAGLIAFERRO: Buonasera.

Io penso che l'importanza della delibera così come viene proposta, perché poi sono semplici le reazioni di pancia su questi temi come su altri, per altro però su questo si ... però penso che l'importanza stia proprio nella modalità, nel cambio diciamo di marcia della modalità con cui affrontare il problema perché spesso si sente dire, ma sicuramente un fondo di verità c'è, si sente dire o più precisamente dall'Europa viene detto all'Italia di essere perennemente nella gestione dell'emergenza, non solo su questa cosa, lo sappiamo tutti non dico nulla di nuovo, forse motivata anche da fatto che in passato, e questa è una differenza che sta venendo adesso, in passato probabilmente era veramente un fenomeno più di emergenza, se non altro perché il flusso migratorio che come abbiamo visto dai numeri che diceva il Sindaco all'inizio non è una novità del 2016 ma è una cosa che almeno negli ultimi 3 o 4 anni ha avuto dei numeri, qualche migliaio più,

qualche migliaio meno però più o meno costanti e alti, quindi non è una cosa di quest'anno, è una cosa che dura di diversi anni.

Forse quello che è variato di più, che sta variando è che probabilmente prima era più un'emergenza perché il flusso migratorio era un flusso di attraversamento, ora è un flusso che tende a fermarsi, poi non entro nei motivi del perché, sennò andiamo nel dibattito di perché gli altri paesi hanno chiuso, lasciamo stare non è il momento di affrontare questo tema, però diciamo sicuramente questa è una variante rispetto a quello che avveniva se non altro fino a qualche anno fa.

Quindi credo che l'importanza stia proprio nella modalità di approccio al problema e forse per la prima volta su questi temi anche se le esperienze ci sono già affrontarle in una maniera sistematica, con dei progetti come si suol dire col detto "prevenire è meglio che curare" cioè organizziamoci per gestire un fenomeno che tanto c'è perché noi possiamo parlare di emergenza possiamo fare mille discorsi ma siamo molti vicino a Milano e penso che tutti vadano a Milano e alcuni quartieri della città possiamo ben vedere quale numero diciamo di stranieri siano presenti.

Quindi non è che il fenomeno non gestendolo o gestendolo con l'emergenza lo abbiamo arginato, allora credo che sia opportuno e necessario fare un salto di qualità e passare alla gestione di questo fenomeno e penso che sia il vero senso della delibera di questa sera.

Poi concordo sul fatto che la reazione di pancia può essere a seconda delle varie sensibilità un po' di tutti i tipi però forse le reazioni di pancia vanno poi commisurate alla reale entità dei fenomeni quindi vedremo i progetti, questo è l'inizio di un percorso perché, lo dico soprattutto per chi non è nei banchi del Consiglio Comunale, le attività amministrative non sono attività che dall'oggi al domani concretizzano dei risultati, spesso fanno già fatica a concretizzare dei risultati ma questo diciamo può essere un mio commento personale, però sicuramente richiedono dei tempi che non sono dei tempi così brevi, sono dei tempi tendenzialmente lunghi, questo è l'inizio di un percorso ed è diciamo un momento che sancisce la scelta da parte tra l'altro di tutti i Comuni, stiamo parlando di un bacino di cittadini nella delibera scritto di circa 170.000 cittadini perché tutti i cittadini dei Comuni facenti parte dell'area di Ser.Co.P. dell'azienda consortile di zona, fanno una somma di 170.000 cittadini di cui Lainate ha 26.000 cittadini.

Quindi comunque non stiamo parlando di poche migliaia di persone, stiamo parlando di un numero abbastanza consistente di cittadini.

Quindi in questo momento questo bacino di cittadini rappresentato dalle amministrazioni e dall'azienda consortile che è il soggetto

operativo decide di provare a gestire questo fenomeno con dei progetti che poi nel tempo verranno presentati e ci saranno tutti i modi di poter valutare.

Quindi o credo che veramente il senso della delibera di questa sera sia questo, il tentativo all'inizio di un percorso per gestire un fenomeno che non possiamo più definire emergenziale. Poi sono state dette un po' di cose delle precisazioni ed è opportuno e necessario che appunto oltre alle reazioni di pancia ognuno poi si documenti, però perché poi bisogna anche capire bene quali sono le casistiche da gestire e come poi verranno declinate nelle scelte di progetto. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE: Altri interventi? Poniamo alle domande. Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, io avevo pensato questa cosa oggi leggendo la delibera, è vero che è una delibera comunque standard per cui io la faccio come osservazione, ho pensato un piccolo emendamento come ultimo punto per proprio questo aspetto di rendicontazione rispetto a questi progetti perché ci sono secondo me due elementi qualificanti rispetto al testo del deliberato.

Il primo elemento è legato al fatto che i Comuni hanno la consapevolezza che non possono gestire singolarmente questo genere di problema perché può diventare un problema sociale dal momento in cui non è controllato e verificato e nel momento in cui decidono di fare in maniera condivisa questo tipo di percorso si affidano ad un soggetto che deve dare garanzia rispetto a quelle perplessità che venivano portate avanti dalla Consigliera Menegazzo, comunque dai cittadini che hanno mandato queste domande e cioè se io ho un alloggio dove sono previsti 5 me ne ritrovo 10 piuttosto che tutto il tema dell'integrazione, perché poi è facile e abbiamo visto anche servizi su questi temi, utilizzare poi questo tipo di fondi per intascarsi dei soldi e non dare quel genere di assistenza che è prevista dai bandi di questo tipo di progettualità diffusa di rete e quant'altro.

Per cui avevo pensato a questa cosa, se si poteva inserire o comunque l'Assessore può farsi carico di questa cosa, un piccolo emendamento che diceva che rendicontare sulla base dei progetti di accoglienza eventualmente approvati di accoglienza diffusa e riformata di praticamente rendicontare il Consiglio comunale sull'attuazione, sui risultati di tale politica pubblica a favore dell'integrazione dei richiedenti asilo.

Questo perché? Perché permetteva secondo me sia a Ser.Co.P. di farci vedere nel medio e lungo periodo perché, come diceva il Consigliere Tagliaferro, queste sono politiche pubbliche che

vengono misurate non sul breve periodo perché hanno dei progetti comunque dietro, la possibilità di rendicontare il Consiglio Comunale rispetto a questo genere di esperienza, lo dico perché questo genere di esperienza in altre realtà locali dove è stata condotta puntualmente e bene ha prodotto veramente dei modelli di integrazione di eccellenza, dove le persone arrivano, scappano dalla guerra, imparano l'italiano, hanno il riconoscimento dello status di rifugiati, fanno percorsi di integrazione di studi e iniziano a lavorare anche sul territorio e quindi poi possono comunque pensare un giorno quando poi finirà magari la guerra piuttosto che i regimi politici da cui arrivano tornare nel proprio paese di origine.

Per cui la possibilità all'interno di questa cosa o di recepire questo punto all'interno del deliberato con un emendamento oppure l'Assessore di farsi carico di questa eventuale necessità da parte del Consiglio di quella logica che abbiamo poi detto di rendicontazione verso i cittadini dei progetti e della bontà di questi progetti, grazie.

PRESIDENTE: Assessore Scaldalai.

ASSESSORE SCALDALAI: Concordo pienamente fra l'altro con l'osservazione del Consigliere Pinna e che è un ragionamento che abbiamo fatto anche al tavolo politico, poi questo è stato il testo che alla fine abbiamo composto, però ci siamo dati anche una regola, questo testo verrà approvato in tutti i Consigli e quindi cambiamenti ... abbiamo pensato a cambiamenti ma marginali insomma, non siamo in grado di poter giungere a cogliere, però ci siamo dati anche ... abbiamo preso accordi al tavolo politico che avremmo raccolto anche ovviamente tutte le indicazioni, osservazioni, integrazioni e le avremmo portate quindi al tavolo politico e le avremmo fatte oggetto poi del lavoro quindi che si svolgerà nel tavolo politico successivamente,. Esatto, si vengono valutati eccetera, anche perché sono condivisibili, diventa difficile riuscire a emendare perché mettiamo ogni Comune..., bisogna rifare, ritornare un'altra volta, allora abbiamo detto "no senz'altro accogliamo" e fra l'altro quella sua osservazione è già un ragionamento che abbiamo già affrontato e che quindi senz'altro accolgo e porto al tavolo politico, anzi se poi vuole anche segnare esattamente la proposta sarà quella che porteremo, grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono più richieste di intervento. Avete la dichiarazione di voto. Passiamo alla dichiarazione di voto. Barbara Menegazzo.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: La mia sarà semplicissima, ci tenevo però a precisare al microfono che chiaramente il Movimento 5 Stelle condivide e sposa quanto ha detto il Consigliere Pinna non ci sarebbe neanche bisogno di ripeterlo, però fondamentalmente quello che viene chiesto con questa delibera di questa sera è una sorta di firma in bianco, ovvero noi abbiamo trovato il documento molto lacunoso e non per niente chiaro su una serie di punti per cui condividiamo tutto il discorso chiaramente e faremo anche del nostro meglio per quanto riguarda l'accoglienza e l'integrazione però non ci sentiamo di appoggiare questo documento in pieno e il nostro voto sarà pertanto un voto di astensione, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì signor Presidente, signori Consiglieri, non amo la retorica e non vogliamo come pedine in attesa allontanarci dalle nostre responsabilità, come..., cito questa canzone di Don Raffaè, dove lo Stato si costerna si indigna, si impegna poi getta la spugna con gran dignità, noi vogliamo un po' andare oltre rispetto a questa frase mutuata dalla canzone di De André, crediamo che l'integrazione tramite progetti SPRAR richiedenti asilo percorribile diffuso integrato per rispondere a tutela di chi scappa dal proprio paese perché perseguitato perché costretto a fuggire dalle bombe, dai genocidi, e cerca nella nostra comunità locale una nuova opportunità ma soprattutto una protezione rispetto a quello che ci siamo detti e per questo motivo il voto del PD sarà convintamente favorevole alla proposta discussa, grazie.

PRESIDENTE: Tagliaferro Andrea.

CONSIGLIERE TAGLIAFERRO: Il nostro voto sarà favorevole, non ripeto quello che ho già detto nell'intervento precedente per i motivi quindi che ho spiegato prima, rispetto alla proposta richiesta dal Consigliere Pinna mi sembra che nella sostanza, almeno dal nostro punto di vista c'è un pieno accordo, credo che poi la cosa venga anche da se perché comunque il Consiglio Comunale è già costantemente rendicontato sulle attività di Ser.Co.P. che sono anche altre oltre a quelle di cui stiamo parlando questa sera ovviamente, quindi ritengo e chiedo che anche su questo ambito di cui votiamo questa sera ci sia una rendicontazione verso il Consiglio Comunale oltre che i canali pubblici già citati in precedenza Commissioni, incontro pubblico e quant'altro, grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Procopi, prego.

CONSIGLIERE PROCOPI: Allora, forse c'è un po' di impreparazione da parte di tutti i cittadini rispetto a questo argomento.

La paura è anche rispetto a quello che è successo negli anni passati con i profughi che erano a Lainate che hanno provocato magari dei danni nei locali dove stavano.

Ci auguriamo solo che con questi progetti non si replichi quell'esperienza, sicuramente per tutelare i cittadini lainatesi spero da quello che avete detto sarà così, non accettiamo il numero di rifugiati elevato, sicuramente non maggiore a quelli che c'erano già prima.

Stasera noi rappresentiamo parte di quei cittadini che mostrano comunque anche paura rispetto a questo movimento che stiamo subendo in Italia e che forse grazie a questo progetto riuscirete a gestire.

PRESIDENTE: Riusciremo via ..

CONSIGLIERE PROCOPI: Riuscirete, riuscirete perché noi oggi ci troviamo costretti comunque per una linea che teniamo ad astenerci questa sera.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste per le dichiarazioni di voto? Altrimenti passerei alla votazione.

Possiamo andare alla votazione.

È possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun Consigliere contrario, 3 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Menegazzo Barbara.

Approvato l'atto di indirizzo.

Andiamo al punto successivo.

PRESIDENTE: Atto di indirizzo per l'aggiornamento dell'accordo sostitutivo di provvedimenti ai sensi dell'art. 11 della Legge 241 1990 sottoscritto con la società Lai Golf. Avendo dei parenti che hanno delle quote esco lascio la sedia alla Vicepresidente Barbara Menegazzo.

VICEPRESIDENTE: Scusate questo piccolo impedimento ma è la prima volta che sostituisco il Presidente Pravettoni, spero di esserne all'altezza.

Passiamo quindi al punto successivo.

5. ATTO DI INDIRIZZO DELL'ACCORDO SOSTITUTIVO DI PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 241 /1990 E SOTTOSCRITTO CON LA SOCIETA' LAIGOLF.

VICEPRESIDENTE: Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Una veloce introduzione al punto visto che penso che la documentazione che vi è arrivata sia stata copiosa e spero esaustiva.

Come avevo già accennato in altri Consigli Comunali rispondendo a delle sollecitazioni di alcuni Consiglieri si propone questa sera l'approvazione del Consiglio Comunale l'atto di indirizzo per aggiornare l'accordo sostitutivo di provvedimento sottoscritto con la società Laigolf ai sensi dell'art. 11 della Legge 241 del 1990.

L'atto di indirizzo ripercorre le tappe di questo accordo sostitutivo non ultimo le vicende che hanno accompagnato il suo annullamento prima e il ripristino poi.

L'atto viene riportato in Consiglio Comunale perché si chiede al Consiglio di ratificare il fatto che una parte del finanziamento dovuto dalla società Laigolf in forza di quell'accordo sostitutivo venga sostituito, scusate il bisticcio di parole, dal controvalore delle aree che sono necessarie per realizzare la pista ciclabile di collegamento tra la rinaturalizzazione del torrente Lura e il centro di Lainate così come previsto dall'accordo di programma sull'area ex Alfa Romeo.

Per realizzare quest'opera come avete visto dal progetto che vi è stato trasmesso necessario acquisire una parte di area di proprietà Laigolf, anziché pagare quest'area si ritiene opportuno, per economicità del procedimento e per ragioni di semplicità, scomputare la somma dovuta per l'acquisto delle aree dalle 50.000 Euro annue dovute dalla società in forza dell'accordo.

Come è indicato anche nell'atto ovviamente la valutazione sul valore delle aree sarà demandata all'agenzia delle entrate in modo da avere un Ente terzo che possa quantificare il valore delle aree che il Comune dovrà acquisire.

Sono ovviamente a disposizione per altre domande. Però mi sembra che il contesto sia chiaro, poi ovviamente ...

VICEPRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, l'unica cosa, signor Sindaco, è rispetto alla proposta che oggi ci portate in discussione che mi sarei

aspettato da parte della società Laigolf a cui viene chiesto, o meglio a cui verrà riconosciuto un corrispettivo per le aree che vengono in questo momento occupate per gli interventi, mi sarei aspettato visto anche l'accordo di allora che aveva un corrispettivo economico esiguo, secondo me, rispetto a quelle aree che sarebbero dovute rientrare in possesso del Comune di Lainate per quella nota vicenda che non stiamo qua a ripercorrere almeno una cessione bonaria delle aree, ecco.

Poiché poi sappiamo e ci ricordiamo la lunghezza di quei Consigli Comunali in cui io, anche in maniera abbastanza pressante, sollecitai l'Amministrazione sulle scelte fatte. Pur comprendendo la necessità di questi interventi come Partito Democratico ci asteneremo dalla votazione del provvedimento, grazie.

VICEPRESIDENTE: Se ci sono altri due interventi. No allora possiamo passare alla votazione.

10 Consiglieri votanti, 9 favorevoli, 1 astenuto.

Astenuto Menegazzo Barbara.

Ridò il posto al Presidente Pravettoni, grazie.

PRESIDENTE: Andiamo al punto successivo.

6.CONTRATTO SI SERVIZIO PER LA GESTIONE E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DELLE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE, SOCIETA' PARTECIPATA GESEM S.R.L.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Maddonini.

ASSESSORE MADDONINI: Grazie, buonasera a tutti.

Allora, abbiamo già visto all'interno della Commissione che si è riunita la scorsa settimana quella che appunto la proposta per il rinnovo di contratto di servizio per la gestione e la riscossione di entrate tributarie e delle entrate extra tributarie che appunto viene stipulato con la società GESEM che è la società partecipata del Comune come tutti voi sapete.

Il nuovo contratto andrà in scadenza il 31.12.2022, viene modificato in alcune parti più che altro adeguato a quelle che sono le variazioni che sono intervenute anche nella compagine societaria appunto di GESEM anche l'anno scorso con l'ingresso dei nuovi Comuni come Pregnana Milanese e Vanzago.

Quindi chiaramente il precedente contratto non riportava ovviamente queste cose quindi l'adeguamento è chiaramente la situazione attuale.

Vengono poi modificati alcuni riferimenti normativi che nel corso degli anni sono cambiati e per quanto riguarda in particolare appunto il nostro Comune si procede al depennamento della parte che riguarda la riscossione della TOSAP che come forse vi ricordate è stata affidata alla società San Marco proprio l'anno scorso.

Ci sono ... abbiamo evidenziato anche durante la Commissione alcuni punti che magari sottolineo anche a voi che sono in particolare quelle che sono state delle modifiche degli emendamenti che sono stati introdotti per esempio circa la data in cui Gesem deve fornire una serie di documentazione comunque di previsione sia di incassi che di rimborsi per poter permettere al Comune di poter redigere il proprio bilancio di previsione per l'anno successivo, è stato introdotto il termine del 15 ottobre proprio perché con la nuova normativa, il bilancio di previsione dovrà essere a regime, dovrà essere approvato in Giunta entro il 15 novembre.

Un altro particolare appunto che è stato variato che nelle varie, questo si ripete per tutte le varie, i diversi tributi che sono appunto riportati ed elencati nel contratto si fa riferimento a un aggio del 6% sulla riscossione coattiva per l'attività di accertamento e liquidazione rispetto appunto a quella coattiva.

Solo per l'anno 2016 l'aggio rimane questo aggio del 6% poi verrà negli anni successivi questo non ci sarà più così come non c'è più comunque anche l'aggio sull'attività di liquidazione corrente tradizionale.

Quindi questi erano un po' in particolare le principali variazioni che sono state introdotte.

Vediamo se c'era qualche altro punto, va bene durante la Commissione erano state fatte delle proposte che comunque verranno poi indirizzate a GESEM, con una comunicazione apposita da parte degli uffici, di porre particolare attenzione al controllo che chiaramente viene già effettuato dal coordinamento magari con la proposta di introdurre un audit periodico inizialmente annuale su quella che è l'attività della società e poi eventualmente anche la richiesta di poter avere delle assicurazioni circa il lavoro di qualità che la società svolge quindi con eventuali percorsi anche di tipo certificativo tipo l'ISO 9000 o altri percorsi similari che possano appunto certificare la qualità dell'attività della società.

Quindi questi erano un po' i principali punti che sono stati sottolineati che sono stati evidenziati.

Quindi sono a disposizione nel caso abbiate qualche domanda in particolare vi risponderò più che volentieri, grazie.

PRESIDENTE: Vediamo, ci sono richieste di intervento? Mi sembra di no, è stato sufficientemente chiara l'esposizione dell'Assessore.

Se siete d'accordo passerei già alla votazione.

Se potete rientrare saremmo alla votazione, scusate. Se volete intervenire altrimenti metto in votazione. Procopi saremmo alla votazione se è d'accordo.

Allora passiamo alla votazione.

È possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 13 Consiglieri, nessun contrario 2 astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Capobianco Mario e Procopi Rosalba.

Passiamo adesso all'ultimo punto dell'ordine del Giorno.

7. PIANO PER LA VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ANNO 2017.

PRESIDENTE: Do ancora la parola all'Assessore Maddonini.

ASSESSORE MADDONINI: Siamo qui per questo ultimo punto, direi che al quanto velocemente il Piano l'avevamo visto anche quando abbiamo fatto l'approvazione del bilancio di previsione, adesso avete visto la variazione riguarda i due alloggi che avevamo inserito anche allora però avevamo specificato che avevamo richiesto un finanziamento per poterli ristrutturare appunto questo finanziamento è stato ottenuto, quindi questi alloggi vengono tolti dal Piano delle alienazioni, verranno ristrutturati e quindi entreranno di nuovo a disposizione dell'Ente, verranno destinati a progetti di auditig sociale, quindi verranno poi assegnati ai cittadini appunto lainatesi che avranno i diritti perché con i requisiti per quanto riguarda la graduatoria. Quindi nel Piano delle alienazioni restano soltanto quei terreni di via Scrivia, angolo via Marche suddivisi in tre particelle dei quali si conferma il valore che era iscritto anche precedentemente e che quindi rimangono gli unici beni che vengono lasciati inseriti nel Piano delle alienazioni quindi vi prego di approvare questa variazione, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Non vedo richieste di intervento per cui se siete d'accordo passerei anche qui alla votazione.

E' possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri favorevoli 15 Consigliere nessun contrario, nessun astenuti.

All'unanimità approvata anche questa delibera.

Con l'approvazione di questa delibera dichiaro chiuso il Consiglio Comunale ed auguro a tutti buona notte, grazie.